ANNO VII. — N. 245. Udine, Lunedì-Martedì 27-28 Ottobre 1884. ABBONAMENTO POSTALE.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno cent. 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

La crisi ministeriale nel Belgio

E IL GIURAMENTO DI LEOPOLDO II

" Io debbo conformarmi alla volontà del paese, tale e quale è stata espressa dalla maggioranza delle due Camere. Mi manterrò *sempre* fedele al mio giuramento. „ Queste parole diceva Leopoldo II, Re dei belgi, il 17 settembre ora scorso, in risposta all' indirizzo dei borgomastri, i quali gli proponevano, a proposito della legge scolastica, ciò che si chiama un *compromesso*. E' mantenendo la parola, tre giorni dopo apponeva la sua firma reale alla legge scolastica.

Egli poi era tanto persuaso che le elezioni comunali non potessero, nè dovessero in nulla influire sul Governo e suoi atti; che per convocare gli elettori municipali aspettò il 22 settembre, due giorni dopo che la legge scolastica era divenuta legge dello Stato ed entrata nel suo pieno vigore. La paura adunque, nient'altro che la paura ha potuto determinare il Re a non curarsi della maggioranza delle due camere, nè della volontà del paese, nè del suo stesso giuramento e a provocare egli stesso nel Ministero la gravissima crisi, dalla quale, ancora non si vede come si possa uscire, e che frattanto in luogo di calmare il fermento popolare, lo accende e inviperisce sempre più.

Il signor Malou nel rassegnare al Re le dimissioni dell' intero gabinetto così si espresse: " Sire, sono quarant'anni che io servo il mio paese e la monarchia. Ho difeso l' uno e l'altra, prima dalle imprese del liberalismo, poi da quelle del radicalismo; e sono tuttavia pronto a combattere. Ma, dopo quanto è avvenuto, io mi ritiro per mettermi in condizione di meglio protestare *contro la condotta della Maestà Vostra!* „

Il *Bien Public* di Gand cita queste riflessioni d' un vecchio magistrato indignato dell' audacia colla quale i sedicenti liberali e la minoranza vogliono imporre al re di mettere nelle loro mani il governo.

" Lo scioglimento! esclama; ma costituzionalmente esso sarebbe una enormezza, politicamente sarebbe uno sbaglio ed una ingratitudine, monarchicamente sarebbe una abdicazione. „

Si dà per certo che il Re Leopoldo prima di abboccarsi con Malou abbia avuto un lungo colloquio con Bara capo dei framassoni ed ex ministro, e che questo gli abbia consigliato la esclusione dal gabinetto dei ministri Jacobs e Woeste.

La debolezza del Re è stata grande quanto la violenza dei framassoni.

Il *Cittadino* di Genova fa queste assennate e gravissime riflessioni sulla crisi del Belgio:

Il gabinetto cattolico belga è dimissionario.

Dopo il telegramma trasmessoci dalla *Stefani* in data 23 queste dimissioni erano da aspettarsi.

Infatti quel telegramma faceva prevedere come il debole Re Leopoldo, incapace di far rispettare il Ministero *voluto* dalla maggioranza degli elettori politico-belgi, si fosse spaventato dell' atteggiamento assunto dai così detti liberali.

Re Leopoldo, al signor Malou che gli diceva che tutti i ministri si reputavano solidali, rispose che avrebbe riflettuto.

Conseguenza del *regale riflettere* fu la chiamata al palazzo del signor Pirmez capo del Centro sinistro.

Il desiderio del Re sembrava quello di comporre un gabinetto misto, il quale, dopo la votazione dei bilanci e della riserva nazionale avrebbe sciolto la Camera.

E' logico questo? E' costituzionale? In quale paese d' Europa si subordinò mai la sorte del governo alle vicissitudini delle elezioni amministrative?

Il gabinetto Malou non aveva che una decisione da prendere, dare le sue dimissioni; e le diede.

Non poteva fare altrimenti vista e considerata la debolezza del Re di fronte ai partiti sovversivi, a quei partiti che, se crediamo alla notizia data dal *Cri du Peuple*, e più sopra riferita, (*) danno prova di voler preparare alla monarchia belga *tramonti tutt' altro che placidi.*

(*) Si allude all' attentato già annunziato dal telegrafo.

Il contegno di Re Leopoldo nella presente circostanza prova di molte cose... che pel momento lasciamo indovinare ai lettori, ed è quale poteva attendersi da un monarca, che, quando spadroneggiava la Massoneria, mostravasi ossequentissimo ai voleri di essa e l' aiutava *colla sua firma* nella guerra contro la religione cattolica.

Al responso dato dalle urne politiche, il quale portò i cattolici al potere, acquietossi Re Leopoldo come ad una dura necessità. Ma ai primi sintomi della bufera suscitata da partiti insofferenti d' ogni freno, nemici d' ogni onesta libertà, solo capaci di acclamare al popolar suffragio quando è ad essi favorevole, il Re del Belgio credette assicurarsi l' impiego ritornando agli antichi amori, e preparando con un gabinetto misto lo scioglimento della Camera, certo nella speranza che le nuove elezioni riportino al potere Frère-Orban e compagnia.

Notasi che per tal guisa altro non fece che obbedire alle insistenti domande dei partigiani di Frère-Orban i quali ad alta voce reclamavano la dimissione del gabinetto cattolico e lo scioglimento della Camera.

Dura condizione davvero quella di un Re come Leopoldo! Non solo la dignità regale ne soffre detrimento, ma ne restano scosse anche le istituzioni lasciate in balìa degli elementi più sovversivi d' una nazione!

Alle prime intemperanze dei radicali belgi fu chi accusò il gabinetto Malou di debolezza; fu chi credette sbaglio imperdonabile il non aver subito sciolto i Consigli Comunali, cosa che i framassoni non avrebbero tardato a fare.

Chi è in terra giudica e chi è in mare naviga! dice un volgare ma giustissimo proverbio.

Il recente atto del Re del Belgio viene a provare luminosamente come le accuse di debolezza mosse al gabinetto cattolico fossero ingiuste; come questo gabinetto non mettesse mano a legali ma energici provvedimenti sapendo che il Capo dello Stato non era disposto a seguirlo su questa via, non aveva coraggio di investirsi della sua posizione di moderatore dei partiti, di fedele esecutore della volontà del paese.

Il gabinetto Malou, certamente meglio dei suoi ipercritici conosceva che il Re, poco tempo prima fedele alla Massoneria sarebbesi mostrato debole nel convalidare gli atti dei cattolici... e non s' ingannò.

Accetteranno ora i cattolici di far parte del gabinetto misto vagheggiato dal Re e dai suoi istigatori? Se avessero avuto in animo di accettare non avrebbero dato ora le dimissioni in massa.

Che resta di speranza ai cattolici belgi?

Essi trovansi in maggioranza alla Camera, e dinanzi ad una formidabile opposizione non sappiamo come potrebbe sostenersi al potere un gabinetto uscito dalle file dei liberali.

Ma lo scioglimento della Camera è in mano del Re, e mettiam pegno ch' egli non indietreggierà nell' accontentare anche in questo i framassoni.

Tra breve il Belgio avrà dunque nuove agitazioni elettorali, in cui la setta cercherà *con ogni mezzo* di far trionfare i suoi uomini, come *con ogni mezzo* cercò di far cadere gli avversari e d' intimidire il Re.

Quale insegnamento debbesi ritrarre da tutto questo?

I fatti deplorabili che vennero compiuti dal liberalismo settario nel Belgio, mostrano che cosa avverrà in altri paesi i quali sono nelle stesse condizioni di esso, quando i cattolici scendessero a prender parte alla lotta politica; mostrano qual sia l' amore di certi partiti per le istituzioni monarchiche, mostrano i gravi pericoli ai quali espongono se stessi ed il paese que' monarchi che non sanno reggersi in trono che in virtù ed a vantaggio della setta.

La legge scolastica nel Belgio

Non sarà inutile far conoscere l' irragionevolezza dell' agitazione dei liberali e framassoni contro il ministero cattolico. Ognuno sa, che l' ira scatenatasi contro di esso prese le mosse principalmente dalla legge scolastica. Or bene, veggasi dalla *Nazione* di Firenze in che cosa consista questa legge:

Il Clero nell' Esposizione di Torino

(Continuazione, vedi n. 241.)

II.

ASTRONOMIA

Pochi sono gli espositori in questo ramo di scienze fisiche. Ma è pur vero che non molti sono gli Osservatorii astronomici in Italia, che all' Esposizione abbiano dato segno di sè. E sono: Firenze, Milano, Napoli, Capodimonte, Palermo, Padova, Roma, Verona, Torino, Moncalieri, Modena, e qualche altro di oscuro nome. La più parte di essi sono in mano al Governo, e perciò in mano di laici, anzichè di ecclesiastici.

Il rev. P. Ciampi di Madragona, espose una *Memoria del P. Angelo Secchi*, cioè l' astronomia in Roma nel Pontificato di Pio IX.

Accanto a queste memorie, veggo in due volumi gli *Elementi di ottica e di astronomia*, che l' ab. canonico Giuseppe Settele dettava all' Archiginnasio Romano nel 1818; poi in altra vetrina veggo con piacere gli scritti del celebre abate Giuseppe Piazzi, direttore dell' Osservatorio astronomico di Palermo dal 1792 al 1825, e sono le sue *Lezioni elementari di astronomia*, due volumi sulla *Specola astronomica*, di Palermo, *Posizioni delle stelle fisse*, dall' anno 1792 al 1803.

Fra gli scritti di viventi, va ricordato il nome del P. Denza, che presentò in più fascicoli le osservazioni da lui fatte sulle *meteore luminose* dal 1871 al 1884, e sulle *stelle cadenti* dal 1866, al 1869, poi alcune sue notizie sulle grandi pioggie di stelle cadenti prodotte dalla cometa periodica di Biela, e osservata la sera del 27 novembre 1872.

Fra gli strumenti di astronomia non sono senza importanza quelli presentati dall' abate dott. Luigi Cerrebotani, professore nel Seminario di Verona: i quali strumenti servono a determinare a vista da un sol punto e senza nulla mutare, la posizione e la forma di tutto che si offre sull' orizzonte all' osservatore. E sono:

Un telemetro a due diottre (raggio alterabile) per la misura di distanze.

Un telemetro con cannocchiale a due movimenti, declinatorio (raggio alterabile) e traslatorio.

Un teletopometro o istrumento universale per la misura delle altezze, e di angoli piccolissimi ecc.

Anche l' abate Francesco Faà di Bruno espose qualche suo istrumento d' astronomia, i quali avendo relazione coll' insegnamento delle scuole vennero collocati nella Galleria della didattica. E sono:

Fasiscopio, cioè apparecchio semplicissimo destinato a spiegar nelle scuole la teoria delle fasi lunari. L' apparecchio è di tale dimensione, che le fasi riescono visibili ad un uditorio per quanto sia numeroso.

Apparecchio dimostrativo del movimento dei nodi e del perigeo della luna. Il medesimo torna molto utile per ispiegare nelle scuole il movimento di retrogradazione dei nodi e quello diretto del perigeo della luna, che altrimenti riuscirebbe di difficile comprensione.

E' da far voto perchè l' impulso dato agli studi astronomici dal P. Secchi non vada perduto, e sorga un genio fra noi, il quale ne continui le tradizioni. Quello di astronomia è un ramo che lascia ancora molto a desiderare, non solo in Italia, ma in quasi tutte le altre nazioni. Morto Leverrier e Arago in Francia, e il P. Secchi, chi ne ereditò il genio?

I pochi osservatorii che fanno parlare di sè sono in America, ed è di là che ci vengono per lo più scoperte di nuovi pianeti.

III.

BELLE ARTI

Nelle quaranta sale dell' Esposizione nazionale dedicate all' arte contemporanea, tu non ti incontri in statue e quadri sortiti di mano del clero. E difatti il campo del clero non sono propriamente le arti belle, bensì la scienza e la carità.

Tuttavia qua e là nelle gallerie dell' Esposizione, tu vedi dei saggi bellissimi di arte dovuti ad ecclesiastici, che meritano di venir ricordati.

Così, nella grande divisione delle industrie, divisione VII a man sinistra entrando, si scorgono due belle statue, l' una della Concezione, l' altra della Beata Vergine Addolorata. Ambe due hanno per autore un benemerito sacerdote di Brescia, l' abate Giuseppe Luziardi, che da anni ed anni, con un metodo suo particolare confeziona delle magnifiche statue, le quali alla eleganza uniscono la solidità e la leggerezza. Al vederle ed al toccarle, tu non ti accorgi di che materia sono composte.

Ma l' autore non ne fa un mistero, e ti dice che la testa, le mani e i piedi, usualmente sono eseguiti di gesso misto con stoppa di canapa, l' interno del corpo in carta pesta, e le vesti vengono formate di tela grossa impressa, rinforzata poi con carta, perchè ogni piega s' indurisca. Così egli congiunge la leggerezza per il trasporto, e la solidità per la durata. Un saggio dei suoi lavori si ha singolarmente nella Concezione. Graziosa statua, alta quasi al naturale, che attira l' occhio del visitatori per il candore, la naturalezza e il buon gusto, che da tutto il suo insieme traluce.

Anche nella sala della didattica, qualcuno del clero diede saggio di amare le arti belle.

Vicino alla sala della stenografia l' occhio è colpito dalla presentazione grafica di num. 13 quadri di discreta dimensione esposti dal sacerdote Eugenio Zanchi. Sono quadri eseguiti a penna, che rappresentano scene scritturali, o fatti dedotti dalla vita dei santi; sono fedeli riproduzioni di vignette miniate, di messali corali, o di pittura delle antiche di Bergamo, lavoro paziente da Benedettino, ma fatto con tale franchezza di tratto, con tale evidenza di chiarore oscuro, da crederli a prima vista quadri litografici. Lode al merito del Prefetto della Basilica di Bergamo, Don Eugenio Zanchi.

V' è pure un magnifico volume dei Monaci Cassinesi, la Paleografia artistica, che vedesi là nelle sale dell' arte didattica. Sono pagine stupende che ricordano le migliori scuole antiche della nostra Italia.

Del resto, se il campo del clero non sono propriamente le arti belle, non v' ha forse classe di persone che sia tanto benemerita dell' arte quanto il clero; intendo l' arte cristiana, classica, di cui si adornano i nostri templi. Se domandi per cura di chi fu ordinato, compito quel quadro, quel mosaico, quell' affresco di una chiesa, quasi sempre ti senti suonar alle orecchie il nome di qualche vescovo, parroco, pastore di anime. Così è provato che la civiltà si disposa bellamente colla fede, e senza essere artista nel senso vero della parola, il clero si onora di promuovere le arti belle.

(Continua)

" La legge sulla istruzione primaria, testè promulgata nel Belgio da un Ministero, come lo chiamano là cattolico, e che meglio chiamerebbesi di Destra, o conservatore, ha porto, non sappiamo se le cagioni, le occasioni o i pretesti, a tumulti; nei quali la parte che s' arroga il titolo di liberale si è segnalata per violenze, per irriverenza alla Costituzione del paese, per lagrimevole illiberalità.

" Quella parte della stampa italiana della quale noi veniamo da un pezzo rilevando e combattendo la giacobineria, ha fatto eco a certi giornali del Belgio; ed ha levato così alte le strida, che quasi quasi ci eravamo rimasti anche noi, e credevamo che, auspice il signor Jacobs, il più fitto oscurantismo stesse per calare sul Belgio, e che le Scuole di quel piccolo Regno fossero per mutarsi in segreto del Santo Uffizio.

" Abbiamo pertanto preso a leggere trepidi o ripugnanti questo documento, al quale il Re Leopoldo aveva apposto la propria firma.... e ci siamo convinti che certi liberali avevano molto ma molto da impararci per quel che è del rispetto dovuto a tutte le coscienze; della considerazione debita all'autorità morale e alla condizione economica de' maestri; di un risparmio bene inteso che dia modo di restringer le spese superflue, senza immiserire le Scuole o inceppar la istruzione.

" Cogli articoli 1, 2, 4, 6, 9, 10 si stabilisce infatti che le scuole primarie, istituite in tutti i Comuni del Regno, e collocate *in sedi convenienti*, siano amministrate e dirette dai Comuni stessi, ai quali è fatta facoltà di iscrivere *a capo del loro programma* didattico l'insegnamento della religione. Questo insegnamento, peraltro, sarà dato ai figli di quelle famiglie, che non abbiano fatta espressa domanda del contrario, e fuori delle 20 ore settimanali assegnate alle altre discipline: quando poi i genitori che non vogliono pe' loro figlinoli l'insegnamento della morale e della religione sieno più di venti, potranno chiedere al Governo la istituzione o l'adozione d'un'altra scuola, ed altrettanto potranno fare quelli appartenenti ad altra confessione religiosa che la cattolica, a' quali il Comune si rifiutasse di fare impartire nelle scuole l'insegnamento della loro credenza.

" Dell'insegnamento religioso e morale non hanno il diritto d'ingerirsi gl' Ispettori scolastici governativi: e perchè neppur ci sia il caso che maestri calcati tutti sopra uno stampo mandino a vuoto gl' intendimenti di tale o tal altro Comune, di tale o tal altro gruppo di cittadini, si concede alle Provincie e ai Comuni, che ne possono tollerare le spese, d'avere le loro proprie Scuole Normali.

" Che cosa c' è, domandiamo noi, di illiberale o di oscurantista in tutto ciò? In un paese dove, salvo 18,000 persone incirca, tutti quei che professano una religione positiva sono cattolici, non si concede libertà sufficiente a protestanti d'ogni confessione e ad israeliti, d'avere scuole speciali, mantenute dal pubblico? non si concede persino a' genitori che di religiosità non vogliano saperne, una licenza, sulla quale potrebbe trovar da ridire chi crede ufficio del potere pubblico il tutelare, in certi modi, la religiosità dei fanciulli contro i furori ateisti dei parenti?

Il liberalismo consisterebbe egli nel sostituire al Sant'Uffizio domenicano o calvinista il Sant'Uffizio del così detto libero pensiero? Sarà *liberalismo*, se così piace chiamarlo: dottrina e pratica di libertà sincera, no certo.

" Nè i maestri hanno, lo ridiciamo, di che lagnarsi della nuova legge quanto alla loro condizione economica. Il *minimum* dello stipendio è di lire 1000 pe' sotto istitutori; di 1200 per gli istitutori, più un alloggio od una indennità d'alloggio conveniente; il *minimum* della disponibilità è di lire 750. In caso di destituzione, disponibilità, sospensione dall'ufficio, gli istitutori possono appellarsi dal Consiglio Comunale alla Deputazione Scolastica permanente, e da questa al Re: di contro, la Deputazione permanente può, per ragioni d'ordine pubblico, mettere in disponibilità un Istitutore senza il beneplacito del Consiglio comunale; ma in tal caso l'assegno della disponibilità è a carico del Governo.

" Nè scarsi vantaggi economici possono ritrarre i Comuni piccoli dalla licenza, accordata loro, di consociarsi per mantenere insieme una o più scuole; licenza applicabile segnatamente alle classi superiori; o da quell'altra, preziosissima, dell'*adottare* una scuola che abbia i requisiti voluti dalla Legge. Una simile licenza libera, infatti, nel Belgio, e libererebbe in Italia molti Comuni dall'inutile dispendio d'instituire Scuole, che rimangono vuote, accanto a quelle frequentatissime di qualche Parrocchia; porgono modo di sussidiare, sorvegliare e migliorare queste scuole fiorenti nelle Parrocchie, e che vietare non si potrebbero senza un eccesso manifesto di giacobina intolleranza ed illiberalità.

" Lo sdegno che invade le moltitudini liberali del Belgio contro la nuova Legge scolastica è dunque, per lo meno, irragionevole e ingiusto. Se fossimo Belgi, noi vorremmo un po' vedere che c'è in fondo a tutto questo fermento, a questa agitazione violenta, più pericolosa assai alla libertà e integrità del piccolo regno, che non gl' intenti *reazionari* e *oscurantisti* del signor Jacobs. Come italiani e liberali per davvero, in ossequio alla libertà, auguriamo all'Italia leggi scolastiche dello stampo di quella Belga. E i giacobini di tutte le gradazioni s'arrabbino a loro voglia! „

Dopo ciò si dica se il rumore dei liberali e framassoni del Belgio sia giustificato, e se meriti di essere appoggiato e protetto dai liberali d'Italia.

PRETENSIONI NON GIUSTIFICATE

Il *Diritto* torna ancora una volta sull'affare della signorina Piana, e rispondendo all'*Osservatore Romano* che aveva dimostrato l'assurdità di ascrivere agli artifizi delle suore e dei preti la decisione presa da essa di non tornare presso il padre, domanda ancora il perchè di questo rifiuto ed aggiunge:

Ecco appunto il mistero che vorremmo chiarito, e che, non noi, ma l'*Osservatore* ha il debito di chiarire. Perchè fino a tanto che esisterà questo mistero — serbato dalle autorità ecclesiastiche — noi avremo ragione di sospettare che qualcosa di losco ci si nasconda.

L'*Osservatore Romano* così replica al *Diritto*:

La pretensione del *Diritto* ci sembra più che originale. La vertenza tra il sig. Piana e sua figlia è una vertenza affatto privata, la quale non è venuta a cognizione del pubblico se non perchè il signor Piana ha creduto opportuno fare uno scandalo, di cui la piccola stampa, per la quale lo scandalo è moneta, si è impossessata per la curiosità del suo pubblico, e per l'interesse della sua borsa.

Ma lo scandalo del Piana, e gl' interessi della piccola stampa non sono ragioni sufficienti perchè il *Diritto* pretenda che siano comunicate al pubblico le cagioni segrete, le quali hanno deciso la signorina Piana a scegliere per sua dimora piuttosto il conservatorio che la casa paterna.

E questa pretensione fosse anche giusta, perchè il *Diritto* a soddisfare la curiosità propria e del pubblico si rivolge alla autorità ecclesiastica, anzichè all'autorità civile?

È stato il procuratore del re che ha interrogato la signorina Piana, è il Ministro di Grazia e Giustizia che ha ricevuto il ricorso del padre. Il procuratore e il ministro hanno avuto dunque il mezzo di appurare la verità, come hanno il potere di rendere ragione a chi l'ha. Il *Diritto* adunque si rivolga a questi due onorevoli signori, e dica loro: Avrei tanta curiosità di sapere il come e il perchè di tutto questo affare: abbiano la compiacenza di dirmelo.

Probabilmente però i due pubblici funzionari faranno orecchie da mercante; ed in questo caso il nostro confratello si contenti della lettera della signorina Piana pubblicata nel *Messaggero Illustrato*.

In essa la signorina dice che di sua *liberissima volontà e senz' altro eccitamento* abiurò la religione protestante, ed aggiunge: " Per giustissime ragioni, *che io non manifesto*, insistetti quasi importunamente, affinchè fossi posta in qualche asilo. „

E se tutto ciò non bastasse, legga il *Diritto* alcune righe più sotto:

" *Contrasti e amarezze non ostante non mancarono mai per parte del mio genitore*, che volea impormi una condizione di vita *opposta*, come ho detto sopra, *alle mie pacifiche tendenze e pace del cuore*. „

Come il nostro collega potrà rilevare, la signorina Piana, senza *manifestare le ragioni giustissime* che hanno guidata la sua condotta, le lascia tuttavia abbastanza intravedere.

Se il *Diritto* è soddisfatto, tanto meglio. Altrimenti non sapremmo che fare.

Quanto a noi dichiariamo chiuso l'incidente.

L'attentato alla vita di Cleveland

Cleveland è il governatore di Nuova York ed è il candidato dei democratici alla presidenza della repubblica.

L'altro giorno mancò poco non foss'egli vittima di un attentato.

Mentre recavasi al Parlamento fu assalito da certo Samuele Boove, cugino di certo Myron Tairbauks, al quale il governatore aveva rifiutato la grazia per certe offese che aveva commesse.

L'assalitore sparò parecchi colpi di rivoltella sul candidato presidente senza però colpirlo gravemente.

La gente che passava per la via circondò il Boove e lo consegnò alle guardie.

Più tardi la moglie dell'assalitore Boove recossi dal governatore Cleveland per implorare il perdono per suo marito, ma appena si trovò davanti gli sparò contro una rivoltella.

Anche questa volta Cleveland riuscì ad evitare i colpi.

La donna fu all'istante arrestata e consegnata alla polizia.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La convocazione della Camera sarebbe fissata al 24 novembre.

Una decisione formale non è stata ancora presa, ma il giorno fu concertato fra Depretis e Biancheri.

I ministri delibereranno in proposito nel prossimo Consiglio.

— L'ufficio Centrale del Senato, dopo aver esaminato il progetto Baccelli sulla riforma universitaria, compilò un contro-progetto che venne ieri distribuito riservatamente ai commissari.

— Si conferma la notizia della nomina di Cadorna a presidente del Senato.

— Il Consiglio super. della pubblica istruzione ha deliberato di sospendere ogni decisione sulla domanda dell'avvocato Sbarbaro, per essere autorizzato alla libera docenza in una Università del Regno. Tale deliberazione fu presa, perchè lo Sbarbaro s'era dimenticato di corredare la sua domanda con documenti e di indicare l'università ove desidera professare.

Il Consiglio discuterà nella prossima seduta intorno all'abolizione delle gare d'onore ed alla dispensa dagli esami.

— Il Ministro dell'interno ha con circolare spedita alle Prefetture del Regno ordinato di raccogliere tutti i più precisi dati intorno al manifestarsi, allo sviluppo ed ai mezzi adoperati per le disinfezioni nella presente epidemia. Queste notizie serviranno per premunirsi nel modo più opportuno nelle invasioni future.

ITALIA

Milano — Il 7 marzo 1885 ricorre il centenario della nascita di Alessandro Manzoni, avvenuta il 7 marzo 1785 nella casa che attualmente porta il num. 20 in via S. Damiano in Milano ed appartiene alla signora Tarantola Liliè. Si stanno prendendo i concerti per solennizzare quella data.

Napoli — All'adunanza tenuta in Napoli, il 19 corrente, tra i senatori e i deputati di Napoli per concertarsi intorno ai provvedimenti di bonifica da prendersi, il professore Semmola ha raccomandato anzi tutto la buona alimentazione e l'igiene della cittadinanza, curate, almeno per sei mesi, con ogni sforzo possibile.

« Infatti, ha detto l'illustre scienziato, « bisogna contemplare il possibile ritorno, « anzi la quasi sicura risurrezione del morbo « da qui a sei mesi, o da qui a un anno. » È nelle abitudini dell'epidemia questo procedimento. Occorre quindi attenersi principalmente alle misure immediate. Lo scopo è di mettere il controllo d'una prossima ricomparsa.

ESTERO

Russia

Il prefetto di polizia di Pietroburgo, obbedendo ai desiderii dell'imperatore si sta occupando attivamente di trasformare i costumi della capitale di tutte le Russie. Le donne di malaffare non possono più abitare nella strada Newsky, nè passeggiarvi.

Belgio

Un fatto singolare è avvenuto ad Anversa nelle ultime elezioni.

All'un'ora e tre quarti del dopo pranzo, fu portato allo scrutinio un elettore *morente*, che voleva dare il suo voto. Ma giunto all'ingresso della sala spirò.

Molto probabilmente un fatto simile non si verificherà mai più. Il cadavere fu portato via subito, lasciando in tutti un senso di terrore.

Germania

La *Germania* assicura che il signor Gossler, ministro dei culti, ha dichiarato che per ora non si può abrogare la legge che riconosce la Chiesa dei vecchi cattolici, ma che ciò si farà forse in avvenire.

— Si annunzia la conversione al cattolicismo del celebre editore di Lipsia Bidder.

Turchia

Sebbene nominati da parecchi mesi dal Santo Padre, monsignor Michele Petkoh, vicario apostolico dei Bulgari in Tracia e Monsignor Lazzaro Miladenoff, vicario apostolico di Macedonia, non erano ancora stati ufficialmente riconosciuti dalla Sublime Porta. Perciò non potevano opporre efficace resistenza alle continue mene dei Greci non uniti e degli emissarii dell'esarcato bulgaro. Da oltre un anno monsignor Azarian, patriarca degli Armeni cattolici, si adoperava per loro ottenere il *bèrat* ufficiale, ma solo ora furono coronati i suoi passi. Una lettera ministeriale ai *valys* di Adrianopoli e Salonicco loro ingiunse di riconoscere il carattere ufficiale dei nuovi Vescovi ed ammettere i loro ricorsi in favore dei cattolici.

I Prelati si recarono a presentare in persona ai *valys* questa lettera ministeriale. Essi erano accompagnati dal clero e dai notabili. Accolti con grande benevolenza, la lettera fu registrata ed ai Prelati venne trasmesso il sigillo, che debbono apporre sugli atti della amministrazione. Appena monsignor Rotelli ricevette le due lettere da trasmettere ai due Vicari, ne diede comunicazione al Cardinal Prefetto di Propaganda, il quale ringraziò il Patriarca di Cilicia della sua utile mediazione.

— Si conferma la voce che il nuovo Patriarca Ecumenico Gioachino IV (della Chiesa Greco-scismatica) abbia il desiderio di vedere la Chiesa greca riprendere l'antico splendore mercè l'unione colla Chiesa Romana. Mons. Ferrata che sarà nominato delegato apostolico in Costantinopoli, riceverà istruzioni per promuovere questo ritorno dei greci scismatici all'unità cattolica.

Cose di Casa e Varietà

Ricerca. Francesco Pitten di S. Giorgio di Nogaro ricerca da molto tempo inutilmente la propria figlia Caterina. Invoca a uopo la calda cooperazione della stampa cittadina. E nell'evento la predetta giovane venisse a conoscere com'essa sia ricercata è pregata a rivolgersi per ulteriori istruzioni all'Ufficio di P. S. di Udine.

Rissa e ferimento. A Gonars per futili motivi vennero a rissa certi Orsaria Leonardo ed Angelo contro Perisutti Giuseppe; il quale fu ferito piuttosto gravemente alla spalla sinistra con una ronca. L'Orsaria Leonardo fu arrestato, l'altro si rese latitante.

Accidente o suicidio? Vamarin Maria pellagrosa, del Comune di Tramonti di Sotto, verso le ore 7 ant. del 23 corrente fu travolta dalla corrente del Meduna in cui dicesi che siasi avventurata per guadarla. Non è però impossibile che la infelice pellagrosa abbia deliberatamente cercata la morte in quella corrente da cui fu estratta cadavere.

Un caso sospetto di cholera venne denunciato in Pasiano di Pordenone. Datone avviso al Commissario distrettuale, questi mandò immediatamente colà il dottor Frattina, membro del Consiglio sanitario per le opportune constatazioni, la forza occorrente per curare gl' isolamenti che fossero resi necessari ed impartì le volute istruzioni all'Autorità municipale.

Il dott. Frattina escluse che si trattasse di cholèra e giudicò l'ammalato, che nel frattempo è morto, essere stato vittima di perniciosa colerica. Il defunto ritornato da due mesi a Pasiano, suo paese nativo, da Arezzo, era affetto da febbri malariche.

Così la *Patria del Friuli.*

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del 13 ottobre 1884

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi esattori comunali di lire 338.29 quale rata quinta delle imposte sui terreni e fabbricati di proprietà della Provincia.

— All'esattore del primo Mandamento di Udine di lire 640.45 per rata quinta dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile.

— A diversi Comuni di lire 631.60 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a tutto settembre a mentecatti innocui e poveri.

— Ai proprietari dei fabbricati ad uso di caserma dei reali Carabinieri in Fagagna e Gemona di lire 343.05 per ratine di pigioni testè scadute.

— Al signor Eustacchio Angelo di lire 250 per pigione da 13 aprile a 12 ottobre 1884 della caserma pei Reali Carabinieri in Buia.

— A diversi esattori comunali di lire 9925 quale fondo per stipendi dovuti ai guardiani boschivi nei mesi di ottobre, novembre e dicembre a. c.

— Alla Direzione dell'Ospitale civile di S. Daniele di lire 14740.85 per dozzine di mentecatti poveri nel terzo trimestre 1884.

— Constando sussistere la miserabilità assoluta in n. 26 mentecatti accolti nel civico Ospedale di Udine e le altre condizioni prescritte dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari, dei quali n. 23 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 20 di tutela dei Comuni, e n. 5 interessanti Opere Pie; in complesso affari n. 58.

Seduta del 20 ottobre 1884.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi dei Comuni qui sotto indicati per l'anno 1885 autorizzando i medesimi ad attivare la sovraimposta addizionale nella stabilita misura per ogni lira delle contribuzioni dirette erariali sui terreni e fabbricati, cioè:

Pei Comuni di:

Moruzzo	L. 1.04
Segnacco	» 1.53,084
Nimis	» 1.21
Buia	» 1.15
Prepotto, fraz. omonima,	» 1.56
Id. id. Castel del Monte	» 2.14
Vivaro	» 1.40,9414
Tramonti di Sotto	» 3.08,062
Arzene	» 1.46,52
Porpetto	» 0,69,87
Magnano in riviera	» 1.40
Maiano, fraz. omonima	» 1.20
Id. id. Susans	» 0.60
Forgaria	» 1.99,3844
Faedis	» 1.56,377
Fanna	» 1.49,32
Polcenigo	» 1.07,87
Talmassons	» 1.06,32953
Pravisdomini	» 1.75,33
Baguaria Arsa	» 1.16
S. Martino al Tagliamento	» 1.35,42
Valvasone	» 1.14,094
Brugnera	» 1.79,536
Vallenoncello	» 1.41
S. Giorgio della Richinv.	» 1.45,7731
Cordovado	» 1.52

Autorizzò a favore dei corpi morali e privati sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Clemente in Venezia di lire 5978, quale anticipazione di dozzine di mentecatte povere della Provincia nei mesi di settembre ed ottobre 1884, salvo conguaglio in fine d'anno.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 1000 per rata dei lavori di ristauro al ponte sul Meduna.

— Al sig. Della Pietra Pietro e per esso al suo legale rappresentante signor Raber Giov. Batt. di lire 3011.65 quale prima rata dei lavori di manutenzione alla strada provinciale nominata Monte-Croce.

— Alla Congregazione di Carità per l'Ospitale civile di Gemona di lire 4537.90 per dozzine di mentecatti poveri nel terzo trimestre a c.

— Alla medesima di lire 315.10 per spese di cura e mantenimento di una maniaca da 1 gennaio a 30 settembre 1884.

— Al signor Jacchia dott. Salvatore di lire 82.40 per competenze e spese della redazione stenografica del verbale 18 settembre p. p. di seduta del Consiglio provinciale.

— Alla Direzione dell'Ospizio pegli Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata quinta del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno in corso.

— Alla Direzione del Manicomio centrale di S. Servolo in Venezia di lire 3760.45 per anticipazione di dozzine di mentecatti poveri della Provincia nel quarto trimestre 1884, salvo conguaglio in fine d'anno.

Furono inoltre trattati altri n. 48 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 22 di tutela dei Comuni, e n. 5 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 80.

Il Deputato Provinciale
G. B. Bossi

Il Segretario
Sebenico.

Il divorzio in Francia. A Parigi si è formata una strana agenzia. Si occupa della « ricerca dei documenti per separazioni di corpo e interdizioni giudiziarie. »

Questa Agenzia, che non gode certo della pace domestica, manda le sue circolari indistintamente ad ogni famiglia.

Dono regale. La contessa di Chambord ha regalato a Nostra Signora della Guardia sopra Marsiglia un magnifico diadema in zaffiri e brillanti esprimenti lo stemma di quella città.

Questo diadema venne formato colle pietre preziose del braccialetto regalato dai realisti marsigliesi alla Contessa quando sposò il Conte di Chambord.

L'ultima statistica ufficiale del colera. Una statistica pubblicata per cura del ministero degli interni e che va fino a tutto il giorno 20 ottobre dà sull'epidemia colerica le cifre seguenti: colerosi denunciati 21519; morti 11503; provincie infette 44, comuni 772.

Le cartoline postali con risposta pagata. E' a notizia della Direzione generale delle Poste essere da qualche tempo invalsa nel pubblico l'abitudine di impostare le cartoline con risposta pagata senza la parte destinata alla risposta.

Reputasi pertanto opportuno di rendere noto, che nei sensi delle vigenti disposizioni, alle cartoline da centesimi 15 prive della parte destinata alla risposta non viene dato corso.

Nuova proroga dell'Esposizione di Torino. In seguito a ripetute insistenze giunte da molte parti d'Italia, il Comitato esecutivo, nella sua riunione di ieri, ha deliberato di protrarre la chiusura dell'Esposizione al 15 novembre.

L'epoca della solenne cerimonia per la distribuzione delle ricompense agli Espositori, non venne ancora fissata in modo definitivo, perchè si attende che il Re faccia conoscere il giorno del suo arrivo a Torino.

Un medico che fa 1199 visite a un morto. Narra l'*Euganeo* di Padova che il 23 gennaio 1883 moriva il conte X celebre e ricco possidente.

Aperto il testamento si trova erede universale il nipote Y.

C'è però un legato; il conte X (uomo piuttosto bizzarro e forse pauroso di essere sepolto vivo) lascia 20 lire al suo medico *per ogni visita che gli farà dopo morte.*

Il medico, sempre guardingo ed esatto, praticò 14 visite al cadavere del testatore, prima della tumulazione, e dipoi, durante l'anno 1883, fece 711 visite sulla tomba del medesimo nel cimitero comunale, ed altre 488 dal 1 gennaio fino a tutt'oggi.

Sono in complesso 1199 visite che, moltiplicate per 20, importo stabilito per ogni visita, danno una somma di 28,980 lire.

Il sullodato medico è appena trentenne e si propone di continuar le sue visite alla tomba dell'X sua vita natural durante.

Il nipote Y, ch'ebbe accettata l'eredità senza il beneficio dell'inventario, e che perciò è a parte dei crediti e dei debiti dello zio, buon'anima, si vede in questa maniera sparire non solo l'eredità ma anche la propria sostanza.

Ha tentato una causa: ma gli avvocati ci vedono poco chiaro, e il medico, che in fondo è di buon cuore, acconsente ad accomodarsi purchè gli venga pagato immediatamente un indennizzo di lire 20 mila.

Per la chiusa del mese del SS. Rosario. Nuovamente annunciamo il libretto *Il Rosario Stendardo di Maria.* Questo grazioso libretto dovrebbe essere il *Vade Mecum* di tutti i cattolici italiani; in esso vi si contiene tutto intiero il modo di recitare con divozione il SS. Rosario con 150 brevissimi riflessi per ogni Ave Maria dettati dal venerando più che ottuagenario conte Cesare di Castagnetto, con aggiuntevi le cose più comuni che si recitano quotidianamente, e nelle feste della SS. Vergine cioè: l'*Angelus Domini, Regina Coeli, Stabat Mater, Ave Maris Stella, Magnificat, Pange Lingua,* ecc. colle traduzioni a fronte in italiano, ecc. che si recitano dopo la benedizione del SS. Sacramento, e le orazioni che ora si dicono dopo la Messa decretate da S. Santità Papa Leone XIII.

L'edizione è bellamente illustrata da 15 incisioni cavate da disegni del seicento, rappresentanti i quindici misteri, al frontispizio S. Domenico e S. Caterina che ricevono il rosario, il tutto con elegantissima copertina cromo-litografata in oro ed a quattro colori. Lo stesso editore ha pure ristampato nello stesso formato e con maggior eleganza gli altri due libretti, già più volte esauriti, del *Viva Maria ed Ama Maria,* e tutti questi libretti si vendono ciascuno cent. 20 la copia, L. 2 la dozzina L. 15 il cento e L. 120 il mille assortiti.

I tre libretti elegantemente legati assieme L. 1,50 caduno.

Dirigere lettere e vaglia alla Libreria L. Romano in Torino.

PIETRO ANTONIO MAURIC

colpito da paralisi giorni sono, cessava di vivere la sera del 25 ottobre 1884 dopo l'Avemaria, nella longeva età d'anni 81 munito de' conforti della nostra santa Religione.

Una veneranda canizie che infondeva rispetto nella cittadinanza cividalese, presso chè tutta educata da quell'uomo illustre che per oltre 40 anni fu maestro e direttore delle nostre scuole comunali maschili, è passata all'eternità, carica di virtù e buone opere.

Zelante precettore ridusse le scuole a quel lustro che tutta la Provincia riconosce a preferenza di molte altre.

Sulle sue orme gli attuali insegnanti continuano a tener alto lo splendore della elementare istituzione tra noi.

Anch'io ho il vanto di esser stato scolaro di quell'egregio uomo, e mi ricordo quanta mitezza, quanto buon cuore, quale serenità di mente adornassero la sua anima già allora sul declino della vecchiaia.

Ma sopratutto debbo accennare alla fede intemerata che scaldava il petto di Pietro Antonio Mauric.

Credente per intima convinzione, non aborriva genuflettere tra il popolo, nelle chiese, e far correre tra le mani la corona del *SS. Rosario* che recitava con pietà edificante, ed al suono della campana del mezzodì o della sera in qualsiasi parte della città si trovasse, levava il cappello ed innalzava alla Vergine il saluto angelico. In quel momento, nelle varie volte che mi fu dato osservarlo, io provava una certa emozione nell'ammirare quegli argentei capegli contrastare colla luce del sole che pareva vagheggiasse l'illustre Cattolico e lo attraesse al cielo.

Nei rivolgimenti politici e cambiamento di governi fu sempre lo stesso, buono, pio, integerrimo, di un carattere invidiabile e *Colto* ed erudito senza ostentazioni di sorta. Era anche un gentiluomo, e noi ben sappiamo con quali tratti accoglieva le persone che a lui si indirizzavano per consigli, sappiamo con quanta gentilezza e proprietà di parole sode, di stile laconico rispondeva agli interroganti. Modesto poi come un fanciullo. Dissi che una canizie è passata all'eternità; ed ahimè come stringe il cuore il veder sparire i bravi uomini quelli che rappresentano il retto sentire, la generazione dei probi, la vita esperimentata, l'esempio a' novelli...

Uno appresso l'altro discendono nella tomba i nostri maestri.... i nostri padri; e noi spettatori di questo maestoso passaggio segnato dal Signore siamo costretti pur dire — *anche noi dovremo seguirli.* Ma oggi è nostro dovere deporre una lacrima sulle spoglie esanimi del nostro Maestro... e meco tutti i cittadini piangono la di lui perdita. *Speret* però *Israel in Domino* e preghiamo per quell'anima benedetta che ora sarà a godere la vista di quel Signore che tanto amò ed onorò in terra.

Salve o anima pia; la memoria delle tue virtù, la speranza che già abbi colto quel premio che i desideri avanza, valga a lenire il dolore dei tuoi cari che desolati, t'implorano con noi, requie sempiterna.

Cividale, 27 ottobre 1884.

G. S. F.

DIARIO SACRO. *Martedì 28 ottobre* SS. Simone e Giuda ap.

TELEGRAMMI

Bruxelles 26 — Bernaert, cattolico, sarebbe incaricato della formazione del nuovo gabinetto. Ne farebbero parte:

Debruin, deputato di Termond, che sarà ministro dell'agricoltura.

Thonissen, professore d'Economia all'Università cattolica di Lovanio assume il portafoglio dell'interno; è deputato d'Hasselt.

Debecker, deputato di Lovanio, reggerà il dicastero della Giustizia.

A Jacobs ed a Woeste, valenti campioni della causa cattolica, si preparano grandi dimostrazioni.

In loro onore si organizza una dimostrazione nazionale.

Macon 25 — Avvenne un'esplosione di dinamite nella casa del sindaco di Bompierre presso Montceaumines. Forti danni materiali.

Parigi 25 — La Camera respinse la mozione Cuneo tendente a mettere il ministero in istato d'accusa perchè impegnò la guerra senza assenso.

Cuneo trasforma la mozione in interpellanza.

Il Senato approvò il progetto sui recidivi sopprimendo l'articolo 14 che designa il luogo di relegazione.

La Commissione del bilancio approvò la proposta Roche di applicare sulle congregazioni la imposta del 3 0/0 esistente sulle società.

Bruxelles 26 — I giornali cattolici dicono che il *Moniteur Belge* pubblicherà lunedì la lista dei nuovi ministri.

Secondo altri la situazione è tesissima e la voce dello scioglimento della Camera acquista terreno.

Cairo 27 — Due messaggeri spediti a fare un inchiesta confermano il massacro di Stewart e dei suoi compagni, compresi due consoli.

Roma 26 — Dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25: 6 decessi di colèra in provincia di Brescia — 6 in provincia di Chieti — 19 in provincia di Napoli e 5 in provincia Salerno.

NOTIZIE DI BORSA

27 ottobre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.70	a L. 96.80
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.53	a L. 94.63
Rend. austr in carta	da F. 80.85	a L. 81.10
id. in argento	da F. 82.10	a L. 82.20
Fior. eff.	da L. 206.75	a L. 207.—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L. 207.—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 25 Ottobre 1884

VENEZIA	2	50	68	42	75
BARI	31	49	44	72	7
FIRENZE	86	3	55	42	39
MILANO	2	31	26	63	78
NAPOLI	50	23	86	9	13
PALERMO	41	42	81	2	65
ROMA	50	11	66	2	17
TORINO	72	85	59	40	44

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine 'R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	754.01	752.39	749.62
Umidità relativa . . .	62	62	76
Stato del cielo.	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	N	—	4
Vento { velocità chilom. .	2	0	NE
Termometro centigrado. .	9.1	11.9	9 6

Temperatura massima 13.8 — « minima 5.2 | Temperatura minima all'aperto . . . 2.9

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
per VENEZIA	ore 1.43 ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
	» 10.20 »	diretto		» 9.54 »	omnib.
	» 12 50 pom.	omnib.		» 3 30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.18 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11 ant.	misto
	» 7.54 »	omnib.		» 10.— »	omnib.
	» 6.45 pom.	»		» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
per PONTEBBA	ore 5.50 ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant.	omnib.
	» 7.45 »	diretto		» 10.10 »	diretto
	» 10.35 »	omnib.		» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	«
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

Udine. — Tipografia Patronato